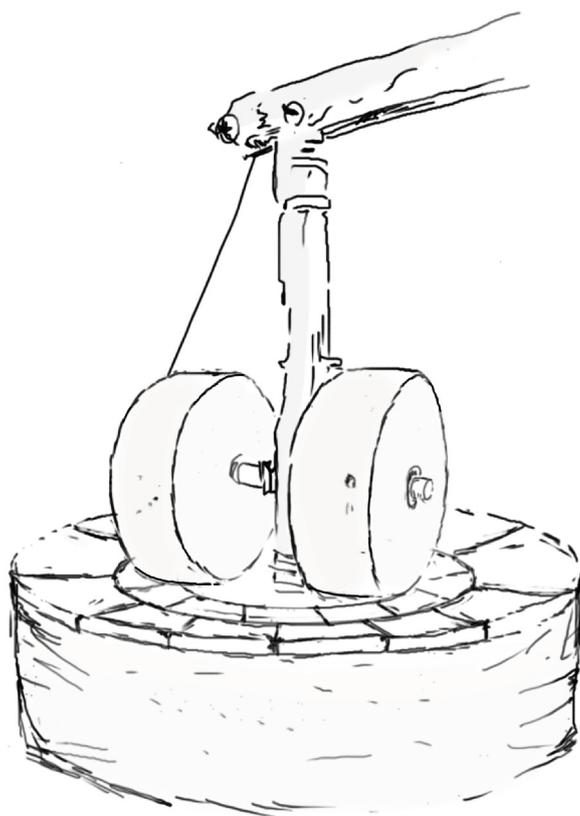


# AVSI

---



---

**ARCHIVIO PER IL VOCABOLARIO  
STORICO ITALIANO ~ III, 2020**



# Archivio per il Vocabolario Storico Italiano

Rivista annuale ~ ISSN 2611-1292

## **Direzione**

Lorenzo AMBROGIO  
Gianluca BIASCI  
Rosario COLUCCIA  
Paolo D'ACHILLE  
Yorick GOMEZ GANE  
Rita LIBRANDI  
Luigi MATT  
Luca SERIANNI

## **Consulenti internazionali**

Matthias HEINZ  
Franco PIERNO

## **Redazione**

Vincenzo D'ANGELO

**Volume III, 2020**

«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano»: rivista *on line* ([www.avsi.unical.it](http://www.avsi.unical.it))  
con periodicità annuale, sottoposta a *double-blind peer review*. ISSN 2611-1292.

*Per il vol. II, 2019 le revisioni anonime sono state curate da studiosi afferenti alle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Milano – La Statale, Università del Piemonte Orientale, Università di Bologna, Università di Cassino, Università di Genova, Università di Napoli – Federico II, Università di Salerno, Università di Verona.*

Redazione: Laboratorio di Storia della lingua italiana, Dipartimento di Studi Umanistici, Università della Calabria, Via P. Bucci, Cubo 21B, 87036 Rende (CS), Italia. Chiusura redazionale: 30/12/2020. Tribunale civile di competenza: Cosenza (dir. resp.: Yorick Gomez Gane). Impaginazione: LEXIS Compagnia Editoriale in Torino srl. Immagine in copertina: frantoio di Casa Massimi (Piglio, FR), disegno di Andrea Caponi.

## *Avvertenza*

Con questo volume l'«Archivio per il Vocabolario Storico Italiano» giunge al suo terzo anno di pubblicazione. I primi due numeri hanno trovato in ambito accademico un'accoglienza positiva, fungendo anche da stimolo per ulteriori ricerche: basti solo un rinvio ai contributi pubblicati negli «Studi di Lessicografia Italiana» (vol. XXXV, pp. 321–334), nella «Rivista Italiana di Onomastica» (voll. XXIII, pp. 352–354; XXIV, pp. 885–887 e 1002–1003; XXVII, pp. 111–124) o nelle pagine web dedicate alla lingua italiana dall'Istituto della Enciclopedia Italiana ([https://www.treccani.it/magazine/lingua\\_italiana/articoli/scritto\\_e\\_parlato/Google.html](https://www.treccani.it/magazine/lingua_italiana/articoli/scritto_e_parlato/Google.html)). A livello pratico, inoltre, i contenuti della rivista, di natura principalmente lessicografica (così come illustrato nel proemio al vol. I, 2018), hanno avuto ricadute positive in seno a un importante progetto dell'Accademia della Crusca, *ArchiDATA* (<https://accademiadellacrusca.it/it/contenuti/archidata-archivio-datazioni-lessicali/7481>), per il quale dai primi due volumi dell'AVSI sono già state ricavate quasi seicento voci (<https://www.archidata.info/informazioni/autori>).

A fronte di questo positivo bilancio iniziale si è ritenuto utile fornire agli utenti dell'AVSI un ulteriore arricchimento dell'offerta scientifica, con l'aggiunta a partire da questo terzo volume di una nuova sezione («7. Saggi e note»), in cui nella forma di contributi di stampo più tradizionale (e di estensione tendenzialmente contenuta) vengono approfondite specifiche questioni di natura lessicografica o più in generale lessicologica, le quali strutturate come lemmi di vocabolario storico non riuscirebbero ad essere trattate in maniera esaustiva.

Arricchimenti di questo tipo sono facilitati dal formato digitale, nel quale si pubblica la rivista. Non è da escludere dunque la possibilità di ulteriori ampliamenti futuri. Agli studiosi di linguistica italiana, ad esempio, è ben noto il problema dell'aggiornamento bibliografico della loro disciplina, atteso che la gloriosa *Bibliografia della letteratura e della linguistica italiana* (Salerno Editrice) ha ormai definitivamente cessato l'attività (l'ultima annata disponibile è il 2014) e che le preziose bibliografie della Società di Linguistica Italiana hanno cadenza solo decennale (l'ultima copre sistematicamente i dati fino al 2010). Inserire nella rivista una ulteriore sezione contenente un osservatorio bibliografico annuale relativo a lessicografia e lessicologia italiane sarebbe quindi un'ipotesi da prendere in considerazione. In linea con la vocazione dell'AVSI, che aspira ad essere uno strumento di lavoro al passo coi tempi e utile per gli studiosi sotto più di un aspetto.

*La Direzione*



# Indice del vol. III, 2020

## 1. Contributi organici, su porzioni specifiche di lessico o da spogli di riviste o studi linguistici

- 1.1. *Lemmi musicali del GRADIT assenti in LesMu e assenti o privi di esempi nel GDLI (lettera B)*  
Claudio Porena p. 9
- 1.2. *Forestierismi non adattati nel linguaggio della moda tratti dal GRADIT*  
Lorena Passafaro p. 39

## 2. Contributi raccolti tramite il riscontro del GRADIT

- 2.1. *Lettera W (parziale: WI–WY)*  
Luigi Matt p. 55
- 2.2. *Lettera X (parziale: XI–XILOFITO)*  
Gianluca Biasci p. 86

## 3. Contributi raccolti tramite il riscontro di dizionari dell'uso diversi dal GRADIT

- 3.1. *Neologismi datati dal 2000 in poi in DO–2020 (lettere A–D)*  
Federica Mercuri p. 96

## 4. Contributi raccolti tramite il riscontro di neologismari

- 4.1. *Gennaro Vaccaro, Dizionario delle parole nuovissime e difficili, 1968*  
Maria Pinna (A), Maria Antonetta Deriu (B); Elisa Cossu (C), Alessandra Marcellino (D), Maria Laura Mameli (E, F), Elisa Nico (G), Valeria Cesaraccio (H, J, K, N), Raimondo Derudas (I), Vincenza Sulas (M), Martina Lai (O, U, V, W, Z), Valentina Chelo (P), Martina Obino (L, Q, T), Alessandra Saba (R), Eugenio Garbini (S) p. 131
- 4.2. *Luciano Satta, Il millevoci, 1974 (lettere E–L)*  
Ilenia Prezioso p. 256

## 5. Contributi sparsi

- 5.1. *Lemmi singoli*  
Silvano Arnone, Yorick Gomez Gane, Luigi Matt, Claudio Panaia p. 276
- 5.2. *Storicizzazione dei lemmi XI–XILOFAGIA privi di esempi nel GDLI*  
Gianluca Biasci p. 282

## 6. Contributi propedeutici alla pubblicazione di vocabolari storici delle terminologie settoriali

- 6.1. *Per un vocabolario storico della terminologia araldica*  
Stefano Teti p. 296
- 6.2. *Per un vocabolario storico della terminologia enigmistica*  
Luigi Matt p. 304

## 7. Saggi e note

- 7.1. *Note sull'origine della locuzione (far) vedere i sorci verdi*  
Gianluca Biasci p. 307

7.2. <i>Questo con valore indefinito/indeterminativo nell'italiano contemporaneo</i> Yorick Gomez Gane	p. 317
7.3. <i>Su alcuni sardismi (o presunti tali) nel GDLI e nel GRADIT</i> Luigi Matt	p. 323
7.4. <i>Vedi alla voce pasoliniano</i> Laura Ricci	p. 328
7.5. <i>Per la storia dell'it. burlesque</i> Enzo Santilli	p. 339
7.6. <i>Nota su cagnaro</i> Fiorenzo Toso	p. 361
<b>Tavola dei contributi disponibili per la pubblicazione nell'AVSI</b>	p. 367
<b>Criteri redazionali dell'AVSI</b>	p. 373

## 5. Contributi sparsi

### 5.1. Lemmi singoli<sup>1</sup>

**ABSTRACT:** *This article presents a miscellaneous collection of contributions by different scholars on individual Italian terms originating from internal mechanisms of word formation and from exogenous influences.*

**(N) ad nauseam** (*ad nauseam usque*) loc. avv. Fino alla nausea (noia, disgusto).

**1721** Sebastiano Melli, *L'arte medico-chirurgica* [...], Venezia, Recurti, 1721, p. XI: io non vi metto sotto occhio ragioni, o auttorevoli sentimenti di più rinomati Professori *ad nauseam usque* rammentati **1831** Vincenzo Tizzani, *Effe-meridi romane*, a cura di Giuseppe M. Croce, vol. I, 1828–1860, Roma, Gangemi, 2015, p. 292: Oggi si è discusso moltissimo e quasi *ad nauseam* se il Papa domani anderà alla processione del Corpus Domini **1970** In «Bianco e nero», XXXI (1970), p. 202 (GRL): usarono la lusinga *ad nauseam* per nascondere la verità **2010** Federico Condello, *Elettra: storia di un mito*, Roma, Carocci, 2010, p. 69: È significativo, per esempio, che un autore fortunato come Ovidio menzioni *ad nauseam* il nome di Oreste.

= Con valore traslato (già attestabile nel lat. classico per il sost. *nausea*, ‘disgusto’: cfr. OLD, s.v.) la loc. *ad nauseam usque* (di cui *ad nauseam* appare una variante successiva più snella e fortunata) è documentabile nel lat. mod. almeno dal Cinquecento (ad es. nel libro di Enrico Elmesio, celebre predicatore dell'epoca, *Passio Domini Nostri Iesu Christi*, s.l., Gennepeus, 1557, p. 122: «omni contumeliarum, impropiorum et poenarum

genere eum affixerunt ad nauseam usque et fatigationem»). Non è semplice stabilire se l'uso della loc. in it. derivi direttamente dal lat. oppure da un'altra lingua, ad es. l'ingl. (1616 *ad nauseam usque*, 1647 *ad nauseam*: OED).

[Claudio Panaia]

**ad nauseam usque → ad nauseam**

**(E) (e) (R) arcipelago** sost. m. Gruppo di isole vicine tra loro.

**1517(<)** Ludovico De Varthemà, *Itinerario*, Roma, Guillireti, 1517 (2<sup>a</sup> ed.), carte non numerate 101r e 107v (testo qui modernizzato nella grafia in relazione agli omessi accenti e apostrofi): et quando navigano per alcuno arcipelago per che qui è gran pelago a modo de uno canale andando a vela alcuna volta li vene el vento davanti subito amainano la vela [...] pigliammo el nostro camino dalla banda de fora delle insule verso levante per che da quella banda non c'è arcipelago et navigase più sicuro **ca. 1529** Giovanni Battista Ramusio, *Navigazioni e viaggi (1563–1606)*, a cura di Marica Milanese, 6 voll., Torino, Einaudi, 1978–1988, alla p. 660 del vol. II: Arcipelago d'isole. Al traverso di questo paese di Malabar, da centoventi miglia in mare vi è un arcipelago d'isole, che gl'Indiani dicono essere da dicessetemila **1815** DELI **1817a** EVLI (senza fonte) **1817b** GRADIT (senza fonte) **1861–1865** GDLI (in TB, vol. I).

= Dal nome conferito dai navigatori europei ad importanti gruppi di isole dell'area indo-asiatica nei primi anni del Cinquecento (in una delle principali lingue usate nella navigazione, con passaggio poi alle altre), secondo l'uso onomaturgico inaugurato da Cristoforo Colombo, che nel 1493 battezzò l'insieme delle Isole Vergini «Archipelagus» (lat.), sulla scorta del nome del 'Mar Egeo' (lat. *Archipe-*

<sup>1</sup> L'autore di ogni singolo lemma è indicato in calce al medesimo.

*lagus*, it. *Arcipelago* e relativi continuatori europei) in virtù della concentrazione di isole li presenti (cfr. Yorick Gomez Gane, *Antecedenti e ambito onomaturgico del deonimico arcipelago*, in corso di stampa in «Rivista italiana di onomastica», XXVII (2021), pp. 103–109). La prima attestazione è verosimilmente retrodatata al 1510, anno della 1ª ed. dell'opera (a cui non è stato possibile accedere per le difficoltà logistiche legate all'emergenza sanitaria del Coronavirus). Diverse altre attestazioni di *arcipelago* sono reperibili nell'ed. di Ramusio cit. all'es. ca. 1529.

[Yorick Gomez Gane]

**(E) (e) (R) marmettone** (*marmittone*) sost. m. Piastrina di graniglia, spec. quadrata e di formato medio-grande (almeno 30 cm per lato), costituita nello strato superiore da grossi pezzi di marmo, spesso colorati.

**1961** Giuseppe Cassieri, *Notturmo d'albergo*, Milano, Feltrinelli, 1961, p. 47: il verdolino delle persiane si stempera in tenere infiorescenze, il tinello di castagno appare come glassato, il televisore, il cristallo del tavolinetto, i pavimenti a marmettoni bordeaux ticchiate non rispettano il pulviscolo, non esagerano le impronte dei ditini di Rita e di Pietro **1963** Pier Paolo Pasolini, *Una vita violenta: romanzo*, Milano, Garzanti, 1963, p. 269: Era già chiaro: dalla finestra entrava una luce che faceva male agli occhi, bianca: e ancora più bianchi si vedevano i letti, sul pavimento a marmettoni, con tutte le forme di quelli che dormivano **1964a** In «La ricerca scientifica» (Supplemento), III (1964), p. 143 (GRL): 1.1.6 – Marmettone tipo segato rosa **1964b** In «Responsabilità civile e previdenza», XXIX (1964), p. 281 (GRL): norme regolamentari sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro, [...] servizio di sollevamento dei marmettoni,

nel proprio cantiere, con piantine rudimentali e, oltre tutto, sfornite delle previste sponde di sufficiente altezza **1975a** GDLI (vol. IX, del 1975): *marmettone* **1975b** GRADIT (senza fonte): *marmettone* **2007** Antonia Iaccarino, *Costanza e la controra*, Roma, Robin, 2007, p. 184: Le mattonelle dondolavano sotto i piedi – marmettoni sgangherati e pesti **2019** Arturo Bagolini, *Nato negli Anni Cinquanta... penso di poter dire la mia*, Roma, Gruppo Albatros, 2019, ed. digitale (GRL): I pavimenti, con mattonelle 20x20, erano i cosiddetti sale e pepe, le medesime negli altri ambienti a eccezione della camera che aveva i marmettoni, mattonelle di dimensioni più grandi.

= Deriv. di *marmetta* 'piastrella per pavimenti, spec. quadrata e di formato non grande, fabbricata con graniglia o con frammenti di marmo e cemento compresso' (av. 1936: GRADIT) con *-one*. La variante *marmittone*, non registrata nei lessici ma molto antica (ad oggi la prima in assoluto ad essere attestata) e radicata nell'uso, appare dovuta a incrocio paretimologico (evidentemente la base derivativa di *marmettone* non risultava chiara di primo acchito) con *marmitta* 'grossa pentola' o 'parte terminale del tubo di scappamento' o piuttosto direttamente con *marmittone*, che oltre ad essere l'accrescitivo di *marmitta* possedeva già altre accezioni (ad es. 'soldato, spec. recluta, ingenuo e impacciato, spesso oggetto di scherzi da parte dei compagni', su cui cfr. GRADIT e l'attestazione del 1950 in Nino Buffa, *Steppa bianca: quattro anni di prigionia nella Russia sovietica*, Palermo, Renna, p. 235; o 'uomo politico opportunista e corrotto', su cui cfr. GRADIT e già TB). L'incertezza terminologica relativa al prodotto edilizio è confermata dalla coesistenza, attestabile nei primi anni Sessanta, della forma f. *marmittona* 'marmettone' (cfr. l'es. in «Parma economica», XCVI, 1964, p. 1 [GRL]: «Lavoraz. e posa in opera del marmo (paladiane e marmittone per pavimenti)»).

[Yorick Gomez Gane]